

# Per i rinvii fiscali oltre 4 miliardi ma niente margini per lo stop totale

**Agli incentivi sull'auto andranno 500 milioni  
Nuovo stop alla Tosap**

**Marco Rogari  
Gianni Trovati**

ROMA

Al fisco il decreto di agosto dedicherà oltre 4 miliardi, che serviranno il larga parte al dimezzamento delle tasse dovute in autunno da parte delle partite Iva dopo le sospensioni intervenute fra marzo e maggio e accompagneranno lo stop per altri due mesi di cartelle, ipoteche, pignoramenti e attività di riscossione in genere. Ma per il «semestre bianco» fiscale chiesto dal centro-destra, così come per le proposte alternative di esenzione del secondo acconto accompagnato da un taglio dell'Imu del 30%, servirebbero coperture decisamente più robuste. Che farebbero saltare i conti di un provvedimento già sostenuto da un livello di deficit più alto rispetto alle previsioni iniziali.

Su queste basi il ministro dell'Economia Gualtieri ieri ha invitato l'opposizione a un «confronto approfondito sui contenuti specifici del decreto», atteso la prossima settimana (forse giovedì 6) in consiglio dei ministri. Spiegando che «sul fisco occorre tenere conto degli oneri degli interventi rispetto alla dimensione dello scostamento». Lo stesso concetto espresso dal ministro al Senato era stato sottolineato nelle stesse ore dal direttore generale del Tesoro Alessandro Rivera, in audizione alla commissione Finanze della Camera: «Tutto si può fare - ha detto Rivera rispondendo a una domanda sul tema - ma non c'è un "free lunch" ed è importante tener presente che chiuderemo il 2020 con un debito sul Pil senza precedenti nel-

la storia recente del Paese, e il tema richiede un certo grado di cautela nella prospettiva futura».

Sul fisco, insomma, l'impianto destinato al tavolo del consiglio dei ministri resta quello costruito al Mef, e anticipato la settimana scorsa su questo giornale: le tasse sospese per gli autonomi, che secondo le ultime stime la crisi ha ridotto a 7,6 miliardi, saranno pagate solo per metà in autunno, e l'altro 50% sarà spalmato fra 2021 e 2022 per ridurre il più possibile il peso dell'arretrato sulla ripresa.

In via di affinamento sono invece altri interventi che saranno finanziati dai 25 miliardi di deficit autorizzati dal Parlamento. A cominciare da quelli per l'automotive che seguiranno il pacchetto di incentivi inserito nel decreto maggio per rendere più appetibile l'acquisto di auto "green". Fonti del ministero dello Sviluppo economico fanno sapere che con il prossimo decreto sarà stanziato mezzo miliardo per il settore.

Anche sul turismo il "cantiere" non sembra essere ancora in dirittura d'arrivo così come per la scuola. Al momento il conto per questi due capitoli raggiungerebbe quasi i 2,5 miliardi, ma non è escluso che possa lievitare leggermente. Ci sarà poi da calcolare con precisione l'impatto del cosiddetto pacchetto per bar e ristoranti, con il fondo di garanzia per gli affitti delle attività ancora in crisi e il prolungamento dello stop alla Tosap.

Come anticipato dal Sole 24 Ore, la manovra d'estate muoverà 32 miliardi di risorse in termini di saldo netto da finanziare trainata soprattutto dagli ammortizzatori sociali che, come solito, spingono una spesa che poi è destinata a trasformarsi, almeno in parte, in entrata andando così a contenere il

deficit. Più di 10 miliardi, che rappresentano il 40% del nuovo spazio di indebitamento autorizzato dalle Camere, sarà assorbito dalla prolungamento della Cig e dagli interventi per il lavoro. Ed è stato lo stesso Gualtieri a ricordare ieri che proprio in questa direzione è stato indirizzato quasi un quarto dei 100 miliardi di disavanzo utilizzati con i tre scostamenti ai quali è ricorso il Governo dall'inizio della crisi.

Se l'istruttoria tecnica sul capitolo ammortizzatori è in fase avanzata, addirittura chiuso, o quasi, può essere considerato il dossier enti territoriali. Come previsto, a Regioni, Comuni e Province saranno garantiti oltre 5 miliardi. Con altri 800 milioni sarà poi rafforzato il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. Non mancano le misure che si sono agganciate in corsa al treno del decreto, come quelle per le aree colpite dai gli ultimi eventi sismici. Un treno sul quale, durante il cammino parlamentare, potranno salire alcuni emendamenti ma senza la possibilità di spostare i saldi. Il limite dei 25 miliardi di deficit è invalicabile. Resta da capire se la dote di 4-500 milioni ipotizzata nei giorni scorsi per il restyling parlamentare riuscirà a non essere risucchiata nel convulso rush finale che porterà al varo della manovra.

È RIPRODUZIONE RISERVATA

**Manovra  
d'estate in  
consiglio  
dei ministri  
la prossima  
settimana.  
Il governo  
punta ad  
approvarla  
il 6 agosto**

